



Inventing stories, telling life

DOVE SONO GLI ANNI

Sceneggiatura:

Beatrice Bernacchi, Giuseppe Carrieri e Gianni Vukaj

Formato:

1 episodio di 52 minuti in HD/4K

Genere: docufilm

Durata: 52'

Sinossi breve: attraverso videocamere e telefoni, gruppi di adolescenti di diverse provenienze scolastiche raccontano in prima persona, rispondendo ad alcune domande, il loro tempo vissuto nel presente tra ansie, emozioni e scoperte. La scuola è il grande contenitore di queste esperienze e, per quanto possano esserci differenze tra storie e geografie, i destini dei giovani, da nord a sud, nel bene e nel male, finiscono per diventare l'espressione più autentica del futuro di una comunità, a cui non sempre si offre il giusto ascolto.

Note di regia: tra i banchi, nei corridoi, oltre le cattedre, le scuole sono, ancor prima che luoghi di apprendimento e conoscenza, laboratori fertili di anime e storie. In questo senso, il tempo vissuto nelle aule diventa un crocevia decisivo nella crescita nonché nell'elaborazione della propria identità: l'adolescenza stessa è il racconto di questo percorso. "Dove sono gli anni" è, così, questa visione in presa diretta che non si rivolge solo ai giovani, ma dai giovani ha inizio diramandosi attraverso una raccolta dei loro sentimenti, delle loro emozioni, di tutte quelle parole da accogliere e che, a volte, invece, non trovano corrispondenza. L'obiettivo del film, che si svolgerà lungo un tragitto geografico da Nord a Sud del paese, non è quello di intervistare studenti e studentesse del nostro paese per tracciare un ritratto dell'adolescenza attuale. La reale intenzione è quella di osservare da vicino, ancor di più dopo la pandemia, e in un periodo storico segnato da forti crisi sociali e internazionali, cosa fa davvero battere il cuore ai ragazzi, portandoli oltre le soglie patite, i limiti di certe indifferenze, maturando un peso specifico al di là dell'assenza di significato dove troppo spesso, più che il racconto per immagini, subentra il vuoto, la passività, l'inutilità. In tal senso la scuola è il canale decisivo della storia, delle storie.

Esigenze operativi ai fini delle riprese: affinché la narrazione possa compiersi al meglio, sarà fondamentale collaborare con dirigenti e docenti per interpellare attivamente un nucleo “scelto” di studenti e studentesse di varie età (tra i 14 e i 18 anni) e varie classi, capaci di raccontare e raccontarsi, sul tema della crescita e del futuro, delle proprie emozioni e delle proprie paure, permettendoci – attraverso le loro risposte – di raccogliere un contributo significativo su cosa vuol dire oggi “adolescenza”, dal loro punto di vista. Parimenti queste figure beneficeranno di una sorta di apprendistato rispetto all’uso delle tecnologie audiovisive, in modo da rafforzare ulteriormente lo scopo formativo dell’esperienza. Ovviamente, una volta ricevuta l’autorizzazione dei propri genitori, gioverebbe seguire le persone coinvolte nel corso di alcune loro attività extra-scolastiche, offrendoci spunti per una raccolta di repertorio della loro quotidianità.

Parallelamente, un’altra esigenza che può aiutare il film a rappresentarsi come un sincero osservatorio dei temi trattati, è quello di poter girare negli stessi spazi degli edifici scolastici (ad esempio facciamo riferimento a momenti di collettività quali l’ ingresso e l’uscita delle classi; visioni relative a spazi di pause ricreative e luoghi di attività extra-didattiche; scenari di corridoi di passaggio degli allievi; con il permesso dei docenti, sarebbe importante filmare in presa diretta frammenti di lezioni – su materie da concordare assieme).

Per rafforzare la relazione tra protagonisti e autori, le figure scelte degli studenti e delle studentesse dovrebbero essere identificate con anticipo rispetto alle date stabilite per le riprese (che dureranno almeno 3-4 gg. per ciascun istituto) così da poter essere preparate all’uso stesso della cinepresa. Le attrezzature che verranno impiegate sono, appunto, piccolo dispositivi: pertanto, non è da segnalare nessun ingombrante invasione da parte della struttura tecnica dell’equipe coinvolta nello shooting (che sarà composta da un regista, due film-maker e dagli autori). Tutti i partecipanti dovranno firmare la liberatoria per la trasmissione delle immagini.